

## IL DIBATTITO

di Luigi Pedrazzini, *presidente della Corsi*

## Il Consiglio del Pubblico non ha un ruolo censorio

L'articolo di Aldo Bertagni apparso ieri su questo giornale ("Libertà culturale a due velocità?") merita una breve risposta. Accredita infatti la tesi, sbagliata, che gli organismi della Corsi, e in particolare il Consiglio del Pubblico, esercitano un ruolo "censorio", limitativo della libertà d'espressione della Rsi in nome e per conto della politica. Le cose non stanno in questi termini. Né il Consiglio regionale della Corsi, né il suo comitato, né il Consiglio del Pubblico hanno facoltà di interferire nell'autonomia operativa della Rsi, nelle scelte dei prodotti informativi, culturali e ricreativi, nei contenuti editoriali. Il Comitato del Consiglio regionale discute e approva gli indirizzi strategici dei programmi (concetti di programma) sulla base di un documento elaborato dalla direzione generale della Ssr, e non entra nelle scelte di programmazione puntuale e di contenuto. Il Consiglio del Pubblico analizza a posteriori le emissioni diffuse dalla Rsi, per valutarne la qualità e la conformità con il mandato della Concessione federale. Vi è un esame puntuale delle trasmissioni secondo criteri predefiniti di controllo della qualità, e poi un confronto dialettico con la direzione e i responsabili dei programmi, (...)

(...) ma senza alcuna possibilità di imporre qualsivoglia scelta o limitazione della libertà d'azione (annoto che la presidenza di questo consiglio è stata assicurata in questi ultimi anni dalla signora Tiziana Mona, persona di dimostrata competenza per quanto riguarda l'attività Ssr!).

Il Consiglio del Pubblico è un organismo consultivo, preposto a rappresentare le varie sensibilità dell'utenza sul territorio: è eletto democraticamente dall'assemblea della Corsi e rende conto, con i suoi regolari comunicati verso l'esterno e con un rapporto annuale, della propria attività di osservazione dei programmi del servizio pubblico, nella massima trasparenza. Quindi volutamente esso non è una commissione di esperti dei media elettronici; se così fosse, a maggior ragione potrebbero generarsi conflitti di competenza e rischi di ingerenza con l'istituzione professionale che realizza i programmi. Più in generale mi permetto considerare fuori luogo il tentativo di mettere sullo stesso piano Festival del Film e Rsi. Per il Festival, di cui sono stato per parecchi anni membro del Comitato direttivo e anche vicepresidente, si tratta di libertà artistica, comunque circoscritta nell'ambito di una precisa manifestazione; essa va riconosciuta, senza se e senza ma, alla direzione artistica, prima e unica responsabile di quanto viene proposto nel programma del festival.

Per la Rsi si tratta invece di dare seguito a un mandato, ancorato in una concessione federale che disciplina il ruolo del servizio pubblico sul territorio nazionale affidando alle unità dislocate nelle

4 regioni linguistiche il compito della produzione di programmi radiotelevisivi e multimediali che rispondano alla legge e pure alle aspettative del pubblico di riferimento.

Il controllo del rispetto del mandato, nei termini che ho descritto sopra, e quindi senza interferenza nell'autonomia operativa e di produzione dell'azienda e dei suoi responsabili dei programmi, rientra nella logica delle cose e avviene in tutti i Paesi del mondo. La differenza è che in Svizzera l'interlocutore dell'azienda radiotelevisiva non è direttamente l'istituzione politica; il compito di controllo è delegato a un'associazione formata dalle società regionali, che a loro volta devono rispettare, nella composizione degli organismi, criteri di democrazia, di rappresentatività e trasparenza. È un modello che suscita molto interesse all'estero perché garantisce una pluralità di osservatori e impedisce un controllo diretto della politica sul servizio pubblico radiotelevisivo (poi è vero che i gremii della Corsi sono, ancora purtroppo, composti in parte importante da persone provenienti dall'arco partitico, ma dai partiti, per quanto mi concerne, non prendono certo ordini!).